

## ■ MOTTA SAN GIOVANNI La denuncia del referente unico di Ancadic, Vincenzo Crea «Rifiuti bruciati, una situazione da arginare»

di MARIA MANTI

MOTTA SAN GIOVANNI – “I danni all’ambiente ed alla salute, determinati dallo smaltimento illegale dei rifiuti mediante abbruciamento sono irreversibili”. La denuncia parte dal referente unico dell’Ancadic Vincenzo Crea ritiene sia giunto il tempo di intervenire. Una situazione descritta come non più sostenibile causata anche dall’inciviltà di alcuni cittadini e non solo. «Sono anni – polemizza nella sua nota stampa – che si parla di questa grave e difficile situazione in Calabria e mai si è riusciti trovare una soluzione. La misura e non quella dei rifiuti è colma e non è il caso di lamentarsi e prendersela con i Commissari». «Ormai la città di Reggio Calabria e Provincia sono invase dai rifiuti – scrive - le fiamme sono colme, si è passati addirittura allo smaltimento dei rifiuti sulle strade cittadine, sulle rampe



Il fumo emesso dalla combustione di rifiuti

stradali della Statale 106, nei vicoli, all’interno dei cimiteri: in poche parole montagne di rifiuti in ogni dove. Quando gli spazi sono colmi si passa allo smaltimento mediante l’abbruciamento degli stessi. Una azione ormai ripetuta nel tempo». «Tra le tante gravi si-

tuazioni che minacciano l’ambiente (e la salute dell’uomo) – aggiunge - citiamo quella che da molto tempo insiste lungo la strada che porta ai Mercati ortofrutticoli di San Gregorio, quasi intransitabile per la montagna di rifiuti ed è una impresa evitare di

passare, soprattutto di notte, coi veicoli su vetri rotti e quant’altro. Alla situazione di forte degrado che sebbene sotto gli occhi di tutti viene tollerata, un’altra grave situazione che minaccia la salute pubblica è determinata dallo smaltimento dei rifiuti mediante abbruciamento che si ripete periodicamente all’esterno e lato Sud del muro di delimitazione della suddetta strada, ove per ultimo nel tardo pomeriggio dello scorso 23 ottobre ancora una volta un incendio ha provocato una nube di fumo nero che ha avvelenato l’aria, i cui effetti nocivi sulla salute dell’uomo si possono manifestare a medio lungo termine». «Non si può parlare – conclude - di emergenza rifiuti, ma di una consolidata situazione che chi di competenza non si decide ad arginare. Sarebbe necessaria un’azione preventiva posta in essere, anche negli altri Comuni, in sinergia con altri soggetti pubblici».